

Signor Sindaco,

quando circa sei mesi fa sono entrata in Consiglio Comunale e mi sono accorta di essere la più giovane tra gli eletti, ho riflettuto sul fatto che mi trovavo in un contesto in cui non mancavano persone anziane e mature, abituate alla vita e all'attività del Consiglio Comunale per esservi partecipi da tanti anni; non era fatto privo di significato che una lista civica, quella a cui ho aderito, proponesse una ragazza giovane e che ad essa siano venuti i consensi di altri giovani, giovani che (per ragioni sulle quali non sarebbe inutile un dibattito), purtroppo provano per la politica una ripugnanza e un fastidio. Giovani ai quali bisogna saper dimostrare che la politica può ancora essere e deve essere uno strumento essenziale nella ricerca del bene comune e dell'interesse comune.

Ho riflettuto anche sul fatto che mi sono trovata in questa lista assieme ad altre donne, che poi sono state elette, (una di esse è anche diventata assessore ai servizi sociali), e mi pareva veramente cosa bella che la rappresentanza femminile della nostra lista, fosse pari al numero dei consiglieri maschi, attribuendo così alle donne quell'importanza che dovrebbero avere nella società.

L'aver intrapreso, assieme ad altri volenterosi, un cammino di rinnovamento, deciso ad attivare una svolta, a provocare un cambiamento, era motivo di fiducia, dopo la crisi dell'amministrazione Ponchio e del periodo commissariale.

Ho provato disagio e sorpresa, pertanto, nel partecipare ai precedenti Consigli Comunali, dovendo assistere ad un tiro al bersaglio quasi esclusivamente contro la lista dei "Cittadini per il Cambiamento", indicati come colpevoli di aver annunciato un cambiamento, di volerlo, e di non farlo.

Il disagio è cresciuto di volta in volta soprattutto per l'acredine degli attacchi provenienti dalla minoranza di sinistra ma anche di quella di destra.

Eh sì! Perché c'era anche la minoranza di destra come è stato dimostrato, del resto, dall'epilogo della crisi amministrativa.

Critiche feroci contro i Cittadini, contro di loro, e molto meno contro il Sindaco e contro Forza Italia, tutto o quasi tutto contro i Cittadini perché volevano il cambiamento e non lo facevano.

Ora è chiaro a tutti che c'era chi frenava, chi non lo voleva il cambiamento; ora sapete che i consiglieri dei Cittadini tacevano perché fino all'ultimo si sono impegnati, all'interno di quella maggioranza, per realizzare il cambiamento che gli elettori avevano chiesto loro.

Se si vuole che la politica ritorni ad interessare i giovani, non sarà certo con le invettive, con le asprezze del linguaggio e con ragionamenti pretestuosi e polemici, che si otterrà qualche risultato, ma con le idee chiare su come effettivamente perseguire l'interesse dei cittadini; per i giovani, in particolare, su come soddisfare le loro primarie necessità: lavoro e casa, senza che siano costretti ad emigrare dal loro paese per i costi esorbitanti delle abitazioni e degli affitti o perché gli alloggi sono

adatti solo a singoli e non a famiglie, e questo (va detto) perché la speculazione edilizia ha trovato ad Abano terreno adatto più che altrove.

In ogni caso, i “Cittadini per il Cambiamento”, prendendo atto che questa maggioranza non voleva realizzare il programma con cui si era presentata alle elezioni, (programma proposto pressoché integralmente dalla nostra lista), si sono definitivamente staccati.

Ora perlomeno è chiaro a tutti che quella non era un'alleanza per il potere, sicuramente per quanto ci riguarda: noi il potere l'abbiamo lasciato per non diventare complici dell'inattività e dell'incompetenza degli alleati che non hanno tenuto fede ai patti: se l'abbiano fatto in buona o cattiva fede giudicheranno il tempo e i cittadini di Abano Terme.